

UFFICIO FORMAZIONE

Convegno per la formatrici

Roma, 24-28 febbraio 2014

Le donne consacrate nell'oggi della storia.



Il convegno è iniziato con l'accoglienza di sr **Giampaola Periotto** e con la presentazione di esso da parte di sr **Pierina Scarmignan**, consigliera incaricata per la formazione. Ella ha chiarito che 'fare esperienza della resurrezione di Cristo include l'essere trasformate da Lui, così che, illuminate da questo mistero, si diventa dono di luce e segno di speranza per gli altri'. Ha fatto seguito la *Lectio Divina* del testo di Gv 4,1-43 - in cui è narrato l'incontro di Gesù con la donna di Samaria - guidata dalla biblista Prof.ssa **Pina Scanu**.

La scena avviene intorno a un pozzo, immagine ripetuta parecchie volte nella S. Scrittura, ed evoca un

innamoramento e un matrimonio fra una donna e un uomo. In questo caso, però, la donna già aveva fatto esperienza di 6 uomini senza trovare né la felicità né realizzazione/comunione. Gesù la provoca, togliendola dalla chiusura e illumina il suo interiore con la sua parola, il suo amore e la sua comprensione. Lei, allora fa la esperienza di essere capita e amata e salvata tanto da diventare lei stessa testimone di vita, perché ha fatto esperienza della vera comunione sponsale con Lui. Quando non siamo pronti a questo amore sponsale Dio ci porta nel deserto per disporci a entrare in relazione con Lui.

*** **

Il secondo giorno nella mattina, la Prof.ssa **Nuria Calduch Benages** ha offerto puntuali suggestioni sul tema **Le donne annunciatrici del Risorto**.

I vangeli presentano le donne come le prime testimoni della resurrezione, e come tali, annunciatrici, apostole degli apostoli. Questo avvenimento sconvolge e causa molta perplessità e curiosità. Come mai Gesù affida a loro questo incarico? Gli evangelisti osservano che loro li hanno seguiti dalla Galilea fino al calvario. Sono le uniche che, con Giovanni, hanno resistito alla ferocia del calvario perché 'molto' amavano. Hanno fatto tutto quello che potevano per Gesù; sul Calvario, non potevano fare altro se non stare lì, fedelmente, in silenzio.

L'archetipo che emerge di più è di Maria di Magdala. Una donna che si trovava in una convulsione di sentimenti (7 demoni), lontana da se stessa, ferita nella radice. Gesù è stato l'unico punto di appoggio per trovare se stessa nel suo amore per Gesù. Ed egli allora diventa il suo unico punto di riferimento, l'unico amore. Dopo la morte e la resurrezione del Signore ha dovuto re-imparare a vederlo... È stata la prima a vedere il Signore risorto ed è divenuta apostola degli apostoli.

Tutte queste donne sono le nostre antenate. Tante cose sono cambiate nel tempo; l'annuncio non cambia. Cristo è risorto. 'Ho visto il Signore'. Senza questa esperienza vera, non possiamo annunciare con convinzione la resurrezione di Gesù.

*** **

Nel martedì pomeriggio ci è stato presentato il tema: **La missione della comunità: manifestare la vita fraterna**. Docente la Prof. **Marina Štremfelj**.

"La comunione fraterna, in quanto tale, è già apostolato, contribuisce cioè direttamente all'opera dell'evangelizzazione" (VFC 54). La fraternità ha origini nella paternità di Dio. Da questa fonte essa prende forza e colore e diventa la più grande testimonianza che possiamo dare di Dio. Però, anche se essa è presente in noi per l'immagine e somiglianza che abbiamo di Dio, a causa del peccato non è una realtà facile da comprendere. Dobbiamo vivere in docilità

allo Spirito pur con le nostre debolezze, fragilità e peccato e lasciarci plasmare, guidare da Lui per entrare in comunione. La relazione/comunione facilita il realizzarci reciprocamente come persone. È una esperienza che non può mancare per avere una vita sana e provare la vera gioia. Solo così, possiamo rendere visibile la luce di Dio in questo mondo immerso nelle tenebre. E' nella relazione che diventiamo profeti.

*** **

La terza giornata è iniziata con un canto e ci siamo messe in ascolto del prof. don **Nico Dal Molin** il quale ci ha parlato di **Educazione all'affettività e all'amicizia**. Dopo aver fatto un'analisi veloce sulla realtà in cui vivono i nostri giovani oggi, ha parlato dell'importanza dell'educazione che deve portare alla maturazione di tutta la persona. Con un saggio accompagnamento i formandi vengono aiutati a fare il passaggio dall' "io" alla reciprocità per arrivare poi alla gratuità della vita. L'amicizia è stata presentata come un valore che aiuta a rendere la vita feconda. Quando l'amicizia diventa condivisione di doni il quotidiano si trasforma in strada di unità, collaborazione, apertura al nuovo.



*** **

Nel pomeriggio si è lavorato in gruppi per settore: Postulanti – Novizie – Juniores su domande prestabilite. In assemblea poi sr Pierina risponde ai nostri quesiti e offre opportuni consigli per l'accompagnamento delle nostre giovani:

- vivere la dimensione liturgica della vita
- accompagnare le giovani lasciandosi guidare dalla Parola
- vivere la dimensione del perdono come momento educativo
- puntare su ciò che crea comunità: Battesimo – Eucaristia – appartenenza a una stessa Congregazione – carisma.
- aiutare le giovani a sentirsi salvate-perdonate da Dio perché soltanto da questa esperienza avremo delle donne che sanno essere sorelle
- la comunità formatrice ha il compito di vivere da comunità salvata: che si sa perdonare.

*** **

Nel giovedì mattina, sono stati offerti - dalla Prof.ssa **Paola Magna** - alcuni approfondimenti sul tema **La vera identità femminile**. Ella ha sottolineato l'importanza della contestualizzazione nella cultura odierna; in questa esiste una confusa ideologia sulla sensualità, per cui l'identificazione sessuale tra i giovani incontra forti difficoltà. La donna è portata a vivere facilmente sull'onda delle emozioni; per una vita serena ed equilibrata deve saper integrare quanto le sussulta dentro. E' inoltre importante identificare le differenze fra il maschile e il femminile mettendole a confronto. Ciò faciliterà una conoscenza più profonda di sé e della psiche maschile. Con un buon rapporto di reciprocità, sarà possibile crescere e fare crescere anche



l'uomo. E' inoltre importante tenere presenti i tre aspetti della femminilità che devono essere vissuti in pienezza: vergine, sposa e madre.

Nel giovedì pomeriggio ci è stato rappresentato un film *Il figlio dell'Altra*. Un dramma vissuto da due famiglie che hanno scoperto che i loro figli sono stati cambiati nell'ospedale appena nati. Di cultura, nazionalità e religione diverse, i membri delle due famiglie hanno voluto superarsi reciprocamente e fare un cammino di condivisione..

*** **

Venerdì mattina la conferenza è stata improntata sul tema **Dall' 'io al noi' nella vita con i poveri**. E' stato trattato con vivacità dal Prof. **Armando Matteo**, sociologo. Ha presentato una panoramica molto chiara, con competenza e un incredibile senso dell'umore, la realtà sociale di questa generazione in confronto con quella passata e il come esse interferiscano, anche senza che ce ne accorgiamo nella vita consacrata.

Ci ha presentato alcune periferie prodotte da questa realtà:

- gli adulti tra il 1946 e il 1964;
- la fatica delle donne giovani;
- il nuovo statuto dell'infanzia: dal desiderio del figlio al figlio del desiderio;
- l'inquietudine del mondo giovanile. In sintesi:

"Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però, tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire della propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del vangelo" (EG 20).

Sr Leonilde Da Silva

Missionarie Sacri Cuori di Gesù e Maria

Sr Irma Irene Domenica Dominguez

Suore Missionarie Catechiste di Gesù Redentore